di tre repubbliche Fiorenza, Pisa e Siena, la provincia di Toscana, cioè la maggior parte, la più nobile e la più bella di essa: nè voglio per ora affaticarmi in narrare le molte guerre civili ed esterne, le spesse mutazioni de' governi di essa, sì perchè saria troppo lunga e tediosa narrazione, come anco perchè e superfluo raccontare quello di che abbonda ogni istoria. Ma riducendomi soltanto allo stato delle cose presenti, dirò che così come la natura ha dotato questa provincia unitamente di tutti quei privilegi che separatamente suole per grazia concedere alle altre, così anco non ha voluto di sito farla inferiore di alcun'altra, ponendola quasi nel mezzo, o per dir meglio nell'ombelico d'Italia, cingendola da tre parti di altissimi monti come di muraglia, e dalla quarta, che è verso il mare e terra di Roma, ove ha mancato la natura, è stato supplito con l'arte, essendovi lo stato di Siena tutto ripieno di fortezze come dirò al suo luogo.

Corre questo stato tutto insieme per lunghezza miglia dugento in circa, e nel più stretto ha intorno a cinquanta miglia; confina col re cattolico per le fortezze che tiene sua maestà nelle mani nello stato di Siena, cioè Talamone, Porto Ercole ed Orbetello; con il pontefice per la Romagna e per il Bolognese; col duca di Urbino, con il duca di Ferrara, con Genovesi, coi marchesi Malaspina verso la Lunigiana e Pontremoli.

Ha questo principe in tutto lo stato unito quindici città, cioè otto nello stato di Fiorenza e Pisa; che sono Pistoia, Arezzo, Volterra, Borgo S. Sepolcro, Cortona, e Montepulciano¹; in quello di Siena ve ne sono sette,

¹ L'altre s' intende bene che sono Firenze e Pisa.